

Mamma mia quante frasi ingiuriose, quante dicerie, quante cattiverie nei confronti della "candidata" capo-gruppo PD avv. D. SINDACO. E' vero e personalmente mi consta anche, che abbia dato una mano al Sindaco vincente. Ma dov'è il male?

Partiamo dal luogo in cui si è verificato il c.d. "misfatto politico".

Una ridente e tranquilla frazione a quattro passi da Galatina.

Dove la vita è più lenta e ci si conosce quasi tutti. Dove si conservano di più le tradizioni e le usanze.

Dove si rispettano di più le amicizie, dove esiste ancora un sentimento che si chiama "gratitudine".

In una piccola frazione dove si sentono di più i vincoli di amicizia, dove si è più solidali, dove è più facile coalizzarsi in nome di presunti torti subiti o in nome di fantasiosi riscatti.

Con un candidato che diventa "bandiera" della comunità a prescindere dall'appartenenza.

Dove si avvertono di più le affinità e gli interessi.

Dove è più facile diventare quasi una "casta".

Si doveva fare una scelta tra un voto politico e un voto alla "paesantà". Ha vinto "la paesantà".

Diventa importante la distinzione tra una mano data per poter avere qualcosa in cambio, una mano concordata al di fuori e al di sopra del partito di appartenenza, al di fuori e al di sopra delle regole di partito, per accreditarsi maggioranza e una mano data per non correre il rischio di essere accusata di non fare gli interessi della sua comunità o per non andare contro un'onda di consensi che rischiava di travolgerla.

Diciamolo pure in maniera brutale: anche per farsi bella nei confronti di una popolazione che era quasi tutta per il Sindaco e che diventava difficile e forse anche controproducente provare a contrastare.

Ha fatto la cosa più facile e oggi può dire anche lei di AVERE VINTO.

Potrà costare il buon senso di non ricoprire la carica di Capo Gruppo, proprio perché va contro il buon senso. Avendo pur sempre contribuito alla vittoria di una coalizione che era e resta sempre una coalizione "avversaria". Ma alla fine ne potrebbe essere valsa la pena.

Sono tante cose che capiremo solo vivendo. Il gruppo vincente da parte sua c'entra poco, non ha chiesto né concordato.

"Ha subito" l'appoggio senza averlo chiesto. Diventando di fatto "fruitore passivo" di, pur graditi, VOTI.

Voglio pensare che una scelta di sentimento per NOHA, abbia prevalso sino a prendere il sopravvento su una fredda scelta politica.

Maledizione che fatica essere "buonista".

Galatina, 25/04/2010

PIERO D'ERRICO

Caro Piero,

non so se abbia ragione Ninì De Prezzo che lo vuole "santo subito". E' certo però che Giancarlo Coluccia, un miracolo lo ha fatto. Ti ha costretto a ritornare alla politica attiva. Con un po' di confusione ma attiva. Sei partito appoggiando un candidato "di peso", hai proseguito sul dorso di un cavallo alato. Nel segreto del tuo ufficio, hai suggerito "il sol dell'avvenir" ed, oggi, scopriamo che, sotto sotto, sei diventato anche buono con Daniela Sindaco. Se non è un miracolo questo!? "Santo subito", allora! Tu, non lui, ovviamente (d.v.)